

→ **Il delitto di Bergamo:** dai primi riscontri la ragazzina sarebbe stata uccisa con sei coltellate

→ **Oggi a Milano** l'autopsia, la famiglia nel silenzio. Il parroco: «Ora sappiamo cosa è un orco»

Yara, il mostro del villaggio E ora Brembate ha paura

Oggi a Milano l'autopsia sul corpo di Yara Gambirasio. Secondo i primi rilievi, la tredicenne sarebbe stata uccisa con sei coltellate. Il dolore dei genitori e della cittadina di Brembate: «C'è un mostro tra di noi».

GIUSEPPE VESPO

MILANO

Con sei coltellate: una alla gola, quattro alla schiena e una a un polso. Così sarebbe stata uccisa Yara Gambirasio, forse lo stesso 26 novembre in cui è scomparsa.

È quello che facevano pensare ieri sera i primi rilievi eseguiti dai medici legali sul corpo della tredicenne di Brembate di Sopra, trovato per caso sabato pomeriggio in un campo incolto di Chignolo d'Isola, a nove chilometri da casa della ragazza. Il taglio al polso lascia ipotizzare anche a un tentativo della tredicenne di difendersi dal suo aggressore, che ha scaricato sulla piccola vittima una furia bestiale.

CAMPANE

Solo oggi conosceremo la verità, o parte di essa, sull'assassinio; solo al termine dell'autopsia che verrà effettuata presso l'istituto di medicina legale di Milano. Qui, ieri mattina, sono venuti i genitori Mara e Fulvio per il riconoscimento formale del cadavere della figlia, prima di chiudersi - «choccati» - nel silenzio della loro villetta di via Rampinelli. Un silenzio, quello in cui è caduta tutta la cittadina in provincia di Bergamo, rotto solo dal rintocco delle campane della chiesa dell'Assunta: don Corinno Scotti, il parroco da sempre vicino ai Gambirasio, ha deciso di farle suonare a festa ogni ora. «Perché Yara adesso è un angelo», ha spiegato. Una parola che hanno ripetuto i molti che per tutto il giorno si sono avvicinati al luogo in cui è stato trovato il corpo scomposto della giovane ginna-



Fulvio e Mara Gambirasio, i genitori di Yara

Le indagini Celle telefoniche al vaglio per capire chi è passato da lì

Nuovi accertamenti telefonici saranno effettuati dagli inquirenti: saranno infatti acquisiti i dati registrati dalla cella telefonica che copre il campo di Chignolo d'Isola, dove è stato trovato il cadavere della ragazza. Lo scopo è quello di capire quali cellulari siano passati dalla zona del ritrovamento del corpo la sera del rapimento e nei giorni successivi (l'ipotesi è infatti quella che il corpo sia stato abbandonato a Chignolo tre mesi fa), e se uno di quelli fosse a Brembate. Sopra la sera del rapimento. ❖

sta. Lì è stato allestito anche un piccolo altare, sul quale i visitatori hanno lasciato i loro messaggi di addio. Tanti i pensieri rivolti alla tredicenne anche su internet, su Facebook in particolare, dove non mancano mai neanche gli incivili, come quei pochi che hanno oltraggiato la ragazzina.

IL MOSTRO

Chi invece si aggira libero nel mondo reale, magari proprio a Brembate, è «il mostro» capace di fare quello che ha fatto a questa studentessa di terza media: «Siamo preoccupati», perché «ora sappiamo cos'è un orco», dice don Corinno per descrivere lo smarrimento dei suoi fedeli. «Nelle favole abbi-

mo sempre sentito dire che tutto finisce bene e gli orchi vengono sconfitti - ha detto il prete durante la sua omelia alla messa di ieri -

Lotta mortale Secondo i rilievi, la 13enne avrebbe lottato contro il suo assassino

Ora invece sappiamo davvero cos'è un orco e fino a che punto può arrivare l'uomo. Come facciamo a non preoccuparci? Dentro di noi c'è smarrimento e angoscia e non riusciamo a capire se tutto questo ha un senso.

«È un momento oscuro», ha

Foto Ansa